

SANTI LIBERATO, BONIFACIO E COMPAGNI

martiri

26 agosto

Fra i monasteri africani che si considerano di ispirazione fondamentalmente agostiniana, riveste una importanza particolare quello di Gafsa (odierna Tunisia) per il martirio dei suoi religiosi. In seguito all'editto emanato nel 484 dal re vandalo Unnerico, che ordinava la consegna ai barbari mauri dei monasteri cattolici con i loro abitanti, i sette religiosi del monastero di Gafsa furono incarcerati e, dopo aver sopportato atroci sofferenze, vennero martirizzati a Cartagine, offrendo un grande esempio di fede e di unione fraterna. Erano: Liberato, superiore del monastero, il diacono Bonifacio, i suddiaconi Servio e Rustico, Rogato, Settimo e Massimo. Tra essi merita particolare menzione san Massimo, ragazzo di circa 15 anni, che non volle separarsi dai confratelli, pur potendosi salvare, e subì con essi lo stesso martirio. La loro celebrazione liturgica fu concessa all'Ordine il 6 giugno 1671.



Dal comune dei Martiri: per più martiri.

COLLETTA

O Signore Dio nostro,
che nei santi martiri Liberato, Bonifacio e compagni
ci hai dato un mirabile esempio di forza e di amore fraterno,
concedici che, per loro intercessione,
siamo sempre fedeli a Cristo e rimaniamo uniti nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.